

Campania '15; Immigrati...non diventino "padroni" in casa altrui Solimene PPI

Comunicato - 21/05/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it

“Credo che stiamo veramente andando oltre ogni logica, quello che dovrebbe essere una solidarietà; corre il rischio di diventare una condizione di soccombenza nei confronti di soggetti che da ospiti anche graditi si trasformano in “padroni in casa altrui” cioè; la nostra. Non è una questione di razzismo bensì; la necessità; di circoscrivere in maniera netta gli spazi e le prerogative di ognuno. Accogliere è un dovere rispettare le regole un obbligo. Credo che se continuiamo a far finta che il problema non esiste avremo delle difficoltà; ben più; gravi nel prossimo futuro. Diamo accoglienza ma togliamoli anche dall’odio nel quale queste persone vivono dalla mattina alla sera”. Quanto afferma Giuseppe Antonio Solimene, candidato PPI (Popolari per l’Italia) al Consiglio regionale della Campania alle elezioni del 31 Maggio. “L’ozio è il padre dei vizi occorrono politiche che facciano essere impegnati queste persone, in attività; di pubblica utilità; e al servizio delle comunità; solo così; si sottrae alla critica di quanti considerano un privilegio che viene concesso ai profughi e sottratto ai nostri disoccupati. Equità; ed equilibrio possono disinnescare la miccia su una polveriera. Il mio impegno in caso di elezione in consiglio regionale sarà; quello di normare la presenza sul territorio campano degli immigrati e di quanti beneficiano di forme di assistenza a vario titolo. Ogni riconoscimento economico dovrà; passare attraverso la prestazione di un lavoro, non possiamo più; tollerare che l’assistenza si trasformi in elemosina, occorre regolamentare il sistema di tutela economico, sanitario e abitativo. Vi è sicuramente la necessità; di dare risposte alle tragedie che la guerra sta; portando in quei paesi dell’Africa in guerra, occorre sostenere e aiutare senza però; che questo divenga sopraffazione nei confronti di chi si prodiga per offrire un aiuto. In ogni caso a nessuno dovrà; essere consentito di adottare atteggiamenti aggressivi per rivendicare le proprie ragioni, nessuno potrà; e dovrà; sentirsi immune dal rispetto delle leggi e delle regole che regolano la vita democratica nel Paese di accoglienza. Avere e rispettare le regole significa anche sottrarre questa gente dalla malavita e dalla miseria”.

Comunicato - 21/05/2015 - Avellino - www.cinquerighe.it